

# **Appunti schematizzati in tema di riforma della pubblica amministrazione e di manovra finanziaria\***

**(Dlgs 150/2009 – cd. “riforma Brunetta”)  
(D.L. 78/10 – cd. “manovra Tremonti”)**



# I falsi messaggi per preparare il consenso popolare

Il Governo ha propagandato la "ricetta Brunetta" come la soluzione di tutti i mali: solo i meritevoli saranno premiati, via i fannulloni. Ma, nel merito, l'entrata in vigore della manovra Tremonti (decreto legge 78 del 31.5.2010) mette ancora di più in evidenza le contraddizioni insite nella riforma Brunetta.

Il dipendente pubblico guadagna molto bene e può permettersi di "pagare la crisi"

In realtà, il lavoratore pubblico contrattualizzato (quindi con esclusione di categorie di lavoratori non contrattualizzati come magistrati e professori universitari) guadagna in media 1200euro al mese complessivi [stipendio base (fissato dal contratto nazionale) + trattamento accessorio (distribuito in sede di contrattazione integrativa)].

Un altro facile slogan: il dipendente pubblico non si deve lamentare, dato che ha il posto fisso. Questo significa sostenere un principio, inaccettabile, di eguaglianza al ribasso. Ci si dovrebbe quasi vergognare di lavorare con le tutele riconosciute dalla stessa carta costituzionale. Da diritto il lavoro si trasforma in un privilegio di cui vergognarsi.



# “Senza la contrattazione i lavoratori diventano degli schiavi”

Prima Brunetta mortifica la contrattazione integrativa: “Al fine di assicurare la continuità e il migliore svolgimento della funzione pubblica, qualora non si raggiunga l'accordo per la stipulazione di un contratto collettivo integrativo, l'amministrazione interessata può provvedere, in via provvisoria, sulle materie oggetto del mancato accordo, fino alla successiva sottoscrizione”  
Quindi, possibilità della parte pubblica di decidere unilateralmente sulle materie oggetto di contrattazione.

Poi Tremonti elimina in radice la contrattazione per i prossimi tre anni (art.9 comma 17, D.L.78/10)

“Non si dà luogo, senza possibilità di recupero, alle procedure contrattuali e negoziali relative al triennio 2010-2012 del personale di cui all'articolo 2, comma 2 e articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni. È fatta salva l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale nelle misure previste a decorrere dall'anno 2010 in applicazione dell'articolo 2, comma 35, della legge 22 dicembre 2008, n. 203.



# Trasformazione del salario accessorio in salario aleatorio e svuotamento della contrattazione integrativa

Brunetta "A tale fine destina al trattamento economico accessorio collegato alla performance individuale una quota prevalente del trattamento accessorio complessivo comunque denominato"

Tremonti "Congelamento livello stipendiale al 2010"

Risultato: il 25% dei lavoratori ("fannulloni" per disposizione di legge) perderanno il salario accessorio, mentre un altro 25% (i migliori, per disposizione di legge), che dalla perdita stipendiale dei loro colleghi (sfaticati !) dovrebbero avvantaggiarsi, non potranno guadagnare alcunché, dato che il loro stipendio non potrà crescere per un triennio.

## Come finanziare, quindi, la famigerata performance brunettiana ?

Il trattamento accessorio è nella maggior parte delle amministrazioni utilizzato per proteggere il potere di acquisto dello stipendio. Solo attraverso progressioni economiche ed indennità fisse e ricorrenti (finanziate col trattamento accessorio) è possibile giungere a stipendi di circa 1200euro mensili.

Esempio Università di Cagliari (dati 2009): su circa 2,5 milioni di trattamento accessorio distribuito in base alla contrattazione integrativa, oltre 2 milioni sono destinati ad indennità fisse (indennità mensile di ateneo + indennità di responsabilità)

Dunque, ogni decurtazione o limitazione che riguardi il trattamento accessorio determina inevitabilmente **il crollo degli attuali livelli stipendiali.**



# Nessuna prospettiva di carriera

...nemmeno per i migliori o per i pochi che, dato il quasi-blocco del turnover, garantiscono l'erogazione dei servizi pubblici

Prima Brunetta "Le progressioni fra le aree avvengono tramite concorso pubblico, ferma restando la possibilità per l'amministrazione di destinare al personale interno, in possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno, una riserva di posti comunque non superiore al 50 per cento di quelli messi a concorso"

Poi Tremonti "congelamento stipendi al livello raggiunto nel 2010"



# Stipendi congelati al 2010

Art. 9 comma 1 manovra

Le pesanti limitazioni al turnover fanno crescere i carichi di lavoro dei pochi rimasti, ma il congelamento degli stipendi impedirà che loro possano beneficiare di aumenti salariali. Quale performance senza soldi ?

Quindi, impossibilità di progressioni economiche, pure previste con cadenza annuale dal contratto nazionale.

1. Per gli anni 2011, 2012 e 2013 il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, ivi compreso il trattamento accessorio, previsto dai rispettivi ordinamenti delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non può superare, in ogni caso, il trattamento in godimento nell'anno 2010, fatto salvo quanto previsto dal comma 14, secondo periodo



# Blocco dei contratti

Art. 8 comma17 (D.L. 78/10)

Non si dà luogo, **senza possibilità di recupero**, alle procedure contrattuali e negoziali relative al triennio 2010-2012 del personale di cui all'articolo 2, comma 2 e articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni. **E' fatta salva l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale nelle misure previste a decorrere dall'anno 2010** in applicazione dell'articolo 2, comma 35, della legge 22 dicembre 2008, n. 203.



# Sostanziale blocco del turnover

Dal 2010 al 2013: 20% (prima era fino al 2011); dal 2014: 50% (prima era dal 2012). Limite di spesa e di numero di unità rispetto al personale cessato. Significa che la limitazione è ancora più pesante: se vanno in pensione 10 persone che costano 40mila euro l'anno, soglia raggiunta a fine carriera, puoi assumere per 80mila euro, ma sempre max 2 persone (che, magari, a inizio carriera ti costano 20mila euro l'anno).

Se ci aggiungiamo gli effetti della "Brunetta", ciò paralizza pure le progressioni verticali, che devono essere fatte per concorso pubblico nel limite del 50% dei posti da coprire.

Risultato: aumento dei carichi di lavoro, senza possibilità di incrementi stipendiali.



# Via i precari !

(D.L. 78/10)

A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, gli enti di ricerca, le università e gli enti pubblici di cui all' articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001 e successive modificazioni e **integrazioni, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. ...**



# La protesta non è attacco politico, ma puro atto di buon senso

Alla UIL, in ragione della sua laicità, piace guardare ai provvedimenti normativi per quelli che sono, valutandone gli effetti a prescindere dal colore politico del Governo in carica.

Per essere credibile, **la protesta deve accompagnarsi alle proposte**, a tutti i livelli e in tutte le sedi, in un clima di massima unità sindacale.

Questa drammatica situazione in cui versa il lavoro pubblico è un terreno di sfida per i sindacati, ma **senza i lavoratori il sindacato è una scatola vuota**. L'adesione ad un sindacato non deve essere mai frutto di abitudine. Oggi più che mai c'è bisogno di una massiccia e convinta adesione al sindacato, per tentare con tutte le forze e con tutti i mezzi di superare una iniqua fase storica che ci penalizza, prima come cittadini e poi come lavoratori.

Ancor più del merito dei provvedimenti in questione, ciò che è riprovevole è il messaggio di fondo: ciò che è pubblico è per definizione malato, inefficiente, corrotto, nonostante la politica sia la prima ad utilizzare la pubblica amministrazione come bacino di voti.

Sappiamo bene, inoltre, quanto molta della inefficienza della pubblica amministrazione derivi dal mancata suddivisione, nella pratica, del livello politico da quello gestionale. I dirigenti sono spesso mere pedine del potere politico e non tecnici asserviti all'interesse pubblico.

Senza considerare, che il lavoratore pubblico, con le imposte versate fino all'ultimo centesimo, è il primo a sostenere il costo dei servizi pubblici che lui stesso contribuisce ad erogare.

